

La mappa di comunità della diversità biologica e culturale

La mappa di comunità della diversità biologica e culturale

PERCHÉ LA MAPPA

I luoghi cambiano e con essi le persone che ci vivono. Non si tratta di essere conservatori o di non accettare che le cose cambino, ma piuttosto di imparare a conoscere e rispettare l'ambiente, pur nella sua inevitabile evoluzione.

L'ecosistema di ogni area geografica è costituito dalla possibilità che ha ogni essere vivente di interagire con il resto dell'ambiente: uomini, animali, colture, vegetazione, terreno, clima... tutto ciò costituisce il grande patrimonio della "biodiversità", parola che identifica appunto la compresenza di esseri viventi diversi in un medesimo ambiente. Il fatto che noi possiamo mangiare verdure diverse in stagioni diverse, che possiamo allevare animali di un certo tipo anziché altri, che possiamo coltivare certe piante e non altre... questa è la biodiversità, questa è la ricchezza unica di ogni territorio, prodotta e conservata anche attraverso le pratiche agricole.

Scoprire la biodiversità presente nel territorio rurale del Parco del Po e della Collina Torinese, attraverso l'indagine diretta svolta dagli studenti delle scuole, è l'obiettivo di questo progetto. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo esplorato luoghi, intervistato chi abita e lavora nel territorio, registrato le scoperte e i racconti e poi li abbiamo assemblati in una grande mappa delle narrazioni online, costruendo così un documentario multimediale di questa area geografica e della diversità bio-culturale che la caratterizza.

LE PAROLE CHIAVE

Mappa di Comunità: è una rappresentazione del patrimonio, del paesaggio e dei saperi di un dato territorio riconosciuti dagli abitanti. Ciò che caratterizza la mappa di comunità è il suo essere sempre costruita insieme, attraverso un percorso partecipato da tutti gli abitanti di quel territorio.

Mappa delle narrazioni online: Si tratta di una mappa tipo Google, "georeferenziata", in cui si possono trovare filmati, fotografie, testi e registrazioni audio raccolti sul territorio.

Diversità bio-culturale: la diversità della vita non comprende solo le piante, gli animali e gli habitat, ma anche le numerose culture umane, con le lingue e i culti... Tutte diverse, ma accomunate dall'essersi evolute e trasformate in continuo rapporto con l'ambiente di vita delle popolazioni. La diversità bio-culturale è un dono prezioso da tenere caro e da proteggere a cominciare dalla valorizzazione delle diversità locali...naturali e culturali.

PSR: Programma di Sviluppo Rurale. È un documento di programmazione delle Regioni per impiegare i finanziamenti comunitari che riguardano la competitività del settore agricolo, l'ambiente e la qualità della vita nel territorio rurale.

LE FASI DI COSTRUZIONE DELLA MAPPA

Conoscere: fotografare, filmare, disegnare, scrivere, intervistare, domandare... Stimolare la conoscenza dei luoghi e degli ambienti, attraverso l'osservazione e la descrizione.

Discutere: cosa è importante per noi e cosa per chi ci ha preceduto? Cosa si può fare per conservare la biodiversità? Come immaginiamo il fiume in futuro? Facilitare la creazione di momenti di discussione collettiva sulla diversità bio-culturale.

Scegliere: cosa rappresenta maggiormente la nostra biodiversità? Workshop di discussione collettiva come momento deliberativo e simbolico in cui si produce insieme il prodotto finale, la mappa.

L'attività è stata promossa dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina torinese nell'ambito del programma "C.E.R.Po.CO.", finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte, o PSR. Il PSR è un documento di programmazione delle Regioni per impiegare i finanziamenti comunitari che riguardano la competitività del settore agricolo, l'ambiente e la qualità della vita nel territorio rurale.

WWW.SCUOLADELVIAGGIO.IT/STORIEDIPO

L'attività

Le terre del Baraccone

Istituto Comprensivo di Brusasco

Le terre tra Po e Maira

Scuole Salesiane di Lombriasco

266 Studenti

34 Incontri

19 Insegnanti

13 Classi

10 Comuni

3 Fiumi

2 Scuole

2 Sic

4 Guide Naturalistiche

3 Funzionari Parco del Po

3 Operatori Scuola Del Viaggio

4 Ricercatori Politecnico

Le mani nella biodiversità locale

Dicembre 2013

Seminario di avvio

Laboratori formativi

Incontri in aula

Uscite sul territorio

Incontri pubblici

Incontri in aula

Laboratori deliberativi

Composizione della mappa

Seminario di chiusura

2014 Dicembre

Aree protette Po e Collina Torinese

Collina Po

La mappa di comunità della diversità biologica e culturale

Il racconto della diversità biologica e culturale lungo il Po attraverso un percorso di identificazione e conoscenza del territorio dei comuni di Brusasco, Carignano, Casalgrasso, Carmagnola, Cavagnolo, Lauriano, Lombriasco, Monteu da Po, Pancalieri, Verrua Savoia con le Scuole Salesiane di Lombriasco e l'Istituto Comprensivo di Brusasco

Partner di progetto

POLITECNICO DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BRUSCASCO

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Programma C.E.R.Po.CO. "Azioni per la biodiversità naturale ed agraria nel Corridoio ecologico rurale del Po e della Collina torinese" Azione 3 Attività 3.1 Implementazione di una mappa di comunità della biodiversità locale attraverso un percorso di identificazione e conoscenza del territorio, Reg. (CE) 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 1 "Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale" - tipologia b)

La mappa di comunità della diversità biologica e culturale

“

In autunno il bosco si colora con tutte le tonalità del rosso, del giallo e dell'arancione, facendo sembrare il paesaggio un quadro di Van Gogh. E' bellissimo vivere in campagna.

Appena si entra nel bosco si vede un albero molto inclinato dove spesso io cerco di arrampicarmi e sempre non ci riesco, scivolo giù a causa del muschio, come se fossi su uno scivolo.

In primavera sembra che la collina sia ricoperta da un telo di fiori. Gli uccellini sembra che stiano cantando una canzone su quanto è bello vivere allegri e spensierati. La pioggia batte sui tronchi e sui tetti, forma una melodia sulla quale gli uccelli svolgono un ballo. Di notte la lieve melodia non si sente più. Si sentono solo i pipistrelli che volano.

Istituto Comprensivo di Brusasco



Si può vedere un prato di fragole selvatiche che si assaporano con tutti i sensi: il loro colore rosso come il fuoco d'inverno, la fragranza delicata come una farfalla, il sapore paradisiaco che ti spinge a volerne ancora.

Le terre del Baraccone



Quando ascolto il fiume mi rilasso, perché viene accompagnato dal fruscio delle foglie, dal cinguettio degli uccelli, ma anche dal grande silenzio e da un'arietta fresca che accompagna perfettamente queste belle giornate di sole. Intorno a me aleggia un profumo molto gradevole che proviene dai fiori d'acacia. E' mattina, perciò se tocco l'erba la sento fresca: sopra c'è la rugiada.

”

Parco Paesaggi Panorami Passeggiate Sensazioni Ieri Oggi

Vegetazione Flora Fauna Coltivazioni Prodotti Ricette Persone Storie Mestieri

“

Nel dopoguerra c'erano tante piccole aziende e c'era solo la razza bovina piemontese; con gli anni sono entrate altre razze. In base a questa tipologia di sviluppo del settore zootecnico, c'è stata una evoluzione delle colture agrarie del nostro paesaggio. Quando c'era solo la razza piemontese, avevamo molti più prati, mais e il frumento. Adesso abbiamo un paesaggio caratterizzato dalla monocultura del mais.



Avevamo un'azienda dentro al paese, poi le norme sono diventate più restrittive e ci siamo trasferiti qui negli anni '80. Abbiamo 250 capi in tutto e circa 120 ettari di terreno, coltivato in parte per le vacche, prato stabile, fieno, erba medica, e dall'altra parte coltiviamo il mais. Dove possiamo facciamo la rotazione.

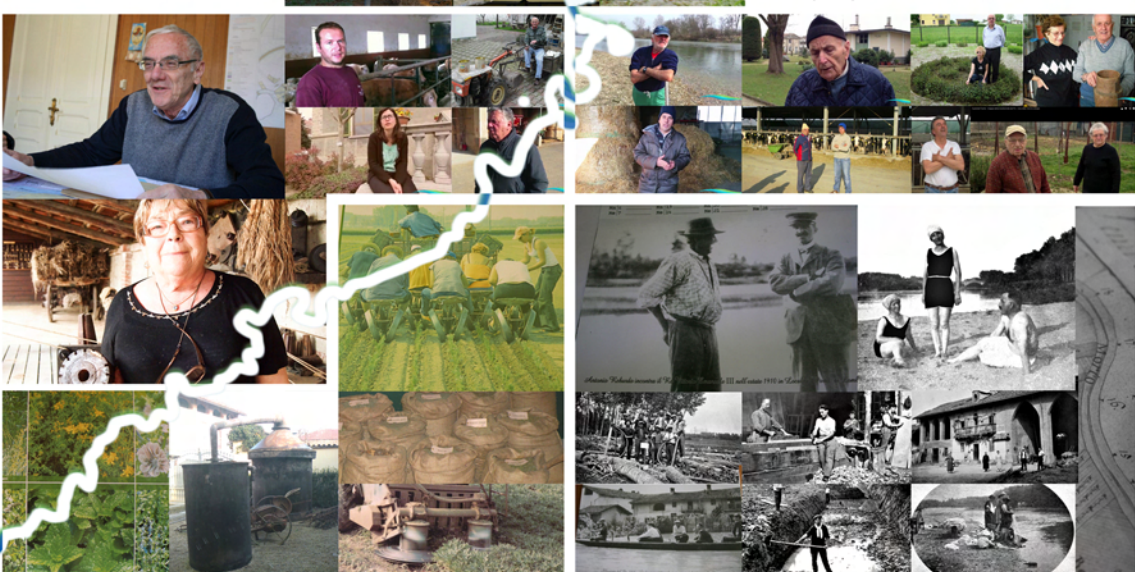
Gli "usi" negli anni Venti non prevedevano le vacanze al mare...Non restava che utilizzare le risorse di casa: il fiume Po. La menta ha trovato in questo territorio il suo habitat ideale proprio perché il vecchio letto del fiume Po è ricco di silicio, sabbioso, ideale per questa coltivazione.

”

“

Sei tu e il fiume.
E ti sembra di capire quello
che racconta, basta rimanere
in silenzio e ascoltare

”



Scuole Salesiane di Lombriasco

Le terre tra Po e Maira

I risultati

I temi della mappa

FLORA E FAUNA PREZIOSI INTORNO A NOI

Può sembrare strano, ma non tutti gli abitanti di questo tratto del fiume Po sanno di stare ai confini di un'area protetta di grande valore e di condividere la vita quotidiana con fauna e flora particolarmente preziosi.

Quali sono i valori di biodiversità e cultura custoditi dal Parco? Cosa dobbiamo fare per non danneggiarli?

Accompagnati dalle guide naturalistiche, siamo entrati in contatto con i paesaggi di tutti i giorni scoprendoli con occhi nuovi: fiori rari come le orchidee o più comuni come il trifoglio, visti come il bastone di San Giuseppe e nascosti come la lenticchia d'acqua. Ci sono alberi belli da guardare come i salici e alberi utili all'uomo come il nocciolo. Tante le tracce da interpretare per capire che animali passano di qui: nidi in equilibrio fra i rami degli alberi, impronte di cinghiali, piccoli mammiferi e uccelli incontrati sul sentiero verso il Po, le piume, i nidi dei ragni tesi fra fili d'erba.

IERI E OGGI

Insieme agli uomini, il Po cambia nel tempo. La mappa mostra i grandi cambiamenti che hanno interessato il fiume Po e il suo paesaggio, cercando di capire cosa è cambiato e perché: vecchi ritratti di bagnanti sulle sponde del Po, donne che fanno la "lèssia" il gran bucato al fiume, le piene ricorrenti, le grandi opere di bonifica, i vecchi porti sul fiume.

Anche gli usi locali della biodiversità per la vita quotidiana si sono trasformati nel tempo: la lavorazione della canapa nel lombriaschese, le produzioni agricole tipiche come le fragole a Verrua Savoia, l'organizzazione comunitaria nella cottura del pane, la distillazione della menta a Pancalieri e dintorni...la frutticoltura ancora radicata a livello familiare.

Racconti e leggende, fotografie e filmati dimostrano l'importanza di toccare con mano gli usi e i processi di trasformazione delle risorse naturali.

I MESTIERI DELLA BIODIVERSITÀ

Falegnami, "minusieri", "fabosch", zoccolai...I mestieri del passato ci raccontano ancora la sapienza con cui dover accostarsi al mondo naturale per ottenere abiti e arnesi che usiamo tutti i giorni.

E noi, cosa vorremmo fare da grandi? Qualcuno di noi ha già le idee chiare sul proprio futuro e sarà un geologo o un naturalista. Ma altri mestieri sono possibili a contatto con la natura: guide naturalistiche, guardiaparco, agricoltori, pianificatori del territorio e delle risorse naturali...

Li abbiamo incontrati in aula, intervistati sul campo, fotografati e filmati, scoprendo che il territorio dove stiamo crescendo ha bisogno di tutte queste professionalità per conservare i suoi valori.

TUTTI CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ RURALE

Molti di noi sono attivi custodi della biodiversità rurale, ma non lo sanno! Chi aiuta i nonni a coltivare l'orto, chi semina le biete a scuola...chi mangia la torta di fragole fatta dalla mamma!

Abbiamo chiesto agli anziani cosa si coltivava qui quando erano piccoli e che cambiamenti sono avvenuti nel frattempo, abbiamo raccolto ricette da preparare con erbe selvatiche e verdure di stagione, abbiamo realizzato un orto sinergico. Abbiamo anche visitato il paesaggio rurale osservando siepi e rimboschimenti realizzati dagli agricoltori per favorire la biodiversità selvatica, scoprendo che la varietà della vita dipende anche da come noi stessi la coltiviamo.

SGUARDI E PAESAGGI

Il paesaggio non è solo il panorama che guardiamo, ma coinvolge tutti i nostri sensi ed è fatto anche dalle nostre emozioni. In più, le stagioni e l'opera dell'uomo mutano gli scenari e cambia il nostro sguardo.

Abbiamo osservato paesaggi diversi, le campagne irrigate dall'uomo, il fiume in inverno, i laghi dove una volta si cavava, i sentieri per arrivare sui ghiaioni del Po, le colline con prati e boschi, ma anche le tracce dell'inquinamento. E poi scritto e disegnato sulle sensazioni e i pensieri suscitati dalla natura e riflettuto sui cambiamenti introdotti dall'uomo.

Lombriasco Casalgrasso Carignano Carmagnola Pancalieri Brusasco Cavagnolo Lauriano Monteu da Po Verrua Savoia